

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



LA GENEALOGIA CONDUCE ALLA MODESTIA

La quasi totalità delle persone che per curiosità desidera conoscere quali sono i suoi più remoti antenati è ancora oggi convinta (o nel migliore dei casi spera) di avere fra i propri ascendenti antichi nobili o addirittura sovrani.

Se diamo credito allo studio del genetista Bryan Sykes¹ le possibilità che siamo tutti lontani *parenti* sono molto realistiche e quindi possiamo avere fra i nostri “*cugini*” una lunga sequela di sovrani, imperatori, re, e nobili d’ogni tipo. Del resto è conosciuto a livello statistico² che 9 europei su 10 discendono da Carlo Magno e che circa il 60% degli americani che discende da famiglie di origine europea annovera fra i propri antenati degli antichi sovrani; si trovano ad esempio antenati capetingi³ fra quelli di: Valéry Giscard d’Estaing, Frédéric Mitterrand, George Bush, Céline Dion.

Ebbene se tanti ancora cercano fra i loro antenati personaggi di grande importanza storica allo scopo di un’autoesaltazione che in alcuni casi giunge, ahimè persino ad alterare le carte⁴, è necessario imparare ad attribuire il giusto valore alla genealogia.

¹ Noto genetista inglese, docente all’università di Oxford, che ha scoperto grazie allo studio del Dna mitocondriale che gli europei discendono da appena 7 donne vissute nell’arco di tempo da 45.000 a 8.000 anni fa e che ha dato a ciascuna di loro un nome: Ursula (la più anziana, vissuta nel nord della Grecia circa 45.000 anni fa), Xenia, Helena, Katrine (veneziana di 100 secoli fa), Valda e Jasmine (la più giovane, nata in Siria circa 8.000 anni addietro).

² Solo a livello statistico senza alcuna prova su base scientifica.

³ FREDERIC GÜNST HORN, *La Descendance Capétienne Recensement de tous les descendants d’Hugues Capet dont la filiation est encore représentée en l’an de grâce 2002*, Triatel, 17 rue Baillet-Latour, 78000 Versailles France <http://www.capet.org>.

⁴ Non può essere più attesa la messa in rete di tutti gli archivi informatici relativi agli atti civili e religiosi, anche se con certe limitazioni temporali.

La genealogia ci racconta la nostra propria storia, quella della nostra famiglia *genetica* che non conosciamo ma che è dentro di noi in ogni cellula del nostro corpo e reca in sé tutte le informazioni genetiche che ci permettono di vivere, un dono ancestrale che ci perviene dagli antenati che ci hanno preceduto provenendo dalle più disparate *località* e *classi sociali*, e che ci dà quell'impronta così chiara ed indelebile tale da renderci diversi gli uni dagli altri.

Sino ad oggi è stato importante (e lo sarà ancora in futuro) presentarsi come discendente di re, di nobili o di grandi uomini della storia, ma in quest'epoca di continui cambi e mobilità sociali dove la tecnologia avanza ogni giorno in progressione geometrica, emerge già l'orgoglio (e lo si vedrà ancora di più in futuro) di chi pretende di avere nella propria genealogia, dandogli il dovuto risalto, quell'antenato il cui nome compare nei registri delle immigrazioni di *Ellis Island* e che rappresenta così per la famiglia un cambio epocale.

Del resto ogni *vera* genealogia è composta sempre da tipi diversi di persone e tutti hanno fra i propri antenati persone di differenti ceti sociali, livelli culturali e che svolsero le più svariate attività lavorative; a questo proposito possiamo ricordare che fra gli antenati del Principe delle Asturie è elencato il celebre pittore Diego Velazquez (1559-1660)⁵, e che fra gli antenati di re Juan Carlos di Spagna, di Carlo principe di Galles, e dell'ex-re Costantino di Grecia si trova anche la "dinastia" dei *Boell* (Böll) di Wissembourg, che per almeno 5 generazioni⁶ svolsero il lavoro di macellaio⁷.

Certo questa scoperta scientifica non potrà sconvolgere né far vacillare delle dinastie consolidate e di grandissimo prestigio storico, d'altro canto nella mia esperienza di studioso ho notato con disappunto che le umili attività lavorative risultanti in genealogie di famiglie comuni vengono spesso omesse, cancellate o alterate; a questo proposito ricordo due casi: uno di una famiglia proveniente da un piccolo paese della provincia di Varese, dove si dovevano trovare le vestigia del presunto importante passato nei monumenti locali, e l'altro di una famiglia della provincia di Napoli, che si richiamava ad un cognome di grande importanza storica. Queste famiglie così lontane fra loro (anche socialmente) hanno avuto però la malsana idea di alterare allo stesso modo la professione di un loro antenato, che da onesto *bracciante* è stato trasformato in... falso *benestante*.

⁵ Discende dalla figlia Francisca che sposò il pittore Juan Bautista Martinez del Mazo, antenata per linee femminili della Regina di Spagna Sofia.

⁶ Giorgio I Boell (*ca.1550†1610) da cui: Giorgio II sposa ca.1600 Eva N., da cui: Valentino Boell (*ca.1600

†ca.1670) sposato 2 volte, la prima a Wissembourg il 2 febbraio 1603 con Anna Maria Pizus, figlia di un pastore, da cui: GianGiacomo Boell che sposa Maria Caterina Apfel.

⁷ MAURICE CHAMPAVERE - AGL, *Les Royaux descendants du boucher*, Généalogie & Histoire, n°107-3^{ème} trimestre 2001, CEGRA-Informations.